



ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO
"Molise Altissimo"
(SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)
86083 CAROVILLI (Isernia)



E-mail: isic81200l@istruzione.it - Codice Meccanografico ISIC81200L - C.F. 80003090943 Tel. 0865-838323 Fax 0865-838415

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE Alunne/alunni NAI/NON ITALOFONI



*Non fate caso a me. Io vengo da un altro pianeta. Io ancora vedo
orizzonti dove tu disegni confini. F. Kahlo*

INDICE

PREMESSA/QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO	3
FINALITA'	4
DESTINATARI.....	5
FASI/PROCEDURE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	5
Fase 1 Adempimenti nell'area burocratico- amministrativa	5
Fase 2 Adempimenti nell'area comunicativo-relazionale.....	6
Criteri di assegnazione alla classe/sezione	7
Fase 3: Adempimenti di natura didattico-educativa	7
Suggerimenti metodologici	8
Alunni stranieri e PDP	9
Fase 4 Adempimenti di natura sociale	10
VALUTAZIONE	11
ESAMI	14
ORIENTAMENTO IN USCITA	15
SITOGRAFIA WEB	16
-Allegato 1: SCHEDE DI PRESENTAZIONE ALUNNI STRANIERI	18
-Allegato 2: SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	19

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE ALUNNE/I NAI E NON ITALOFONI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è il documento che sostiene il processo di integrazione degli alunni stranieri e permette alle famiglie di partecipare consapevolmente al percorso scolastico dei propri figli. Esso mira a definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, recependo le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori non italofofoni. La Costituzione italiana, l'ordinamento comunitario e le Convenzioni ratificate a livello internazionale garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti i minori, senza discriminazioni fondate sulla cittadinanza, sulla regolarità del soggiorno, o su qualsiasi altra circostanza.

Il Protocollo tiene conto del seguente **quadro legislativo di riferimento**:

- ✓ Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- ✓ Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo O.N.U., 10 dicembre 1948
- ✓ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo O.N.U., 20 novembre 1959
- ✓ C. M. n. 301/1989 "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"
- ✓ C.M. n. 205/1990 "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale".
- ✓ C. M. n. 5/1994 "Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"
- ✓ C. M. n. 73/1994 "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"
- ✓ L. n. 40/1998 "Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero", art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".
- ✓ D. Lgs. n. 286/1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- ✓ D.P.R. n. 394/1999, art. 45 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione

dello straniero". L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio.

✓ C. M. n. 24/2006 "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"

✓ C. M. n. 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

✓ C. M. n. 8/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"

✓ C. M. 4233/ 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

✓ D. Lgs 142/ 2015 "Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale"

✓ C. M. 47/ 2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"

✓ Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati -2021

✓ Protocollo d'intesa sul tema "Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati - 2021

✓ Orientamenti interculturali, marzo 2022 "Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori", aggiornamento delle Linee guida del 2006 e del 2014

✓ D. Lgs 71 /2024 La nuova legge prevede accordi tra le scuole e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) per verificare il livello di ingresso di conoscenza della lingua italiana e per predisporre i Piani didattici personalizzati degli studenti stranieri neoarrivati. Inoltre, già a partire dal prossimo anno scolastico, le scuole con tassi alti di alunni stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano promuoveranno attività di potenziamento didattico in orario extracurricolare, finanziate dal Programma nazionale «PN Scuola e competenze 2021-2027».

FINALITA'

Il Protocollo si propone quindi di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi del nostro Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale, e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova gli ostacoli alla piena integrazione;
- Agevolare la formazione di un contesto favorevole all'incontro tra le diverse culture
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola, la famiglia ed il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

DESTINATARI

- Alunni neoarrivati o di recente immigrazione; più in generale tutti gli alunni stranieri con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti, genitori, personale Ata.

FASI/PROCEDURE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo- burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo-relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, prima alfabetizzazione, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

FASE 1: ADEMPIMENTI NELL'AREA BUROCRATICO/AMMINISTRATIVA

Il Dirigente Scolastico e il personale di Segreteria hanno il primo contatto con la famiglia dell'alunno neoarrivato.

In questa fase si provvede a:

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta;

- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- verificare il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa
- informare la commissione per l'accoglienza degli alunni stranieri al fine di una tempestiva scelta della classe in cui inserire l'alunno
- informare la famiglia sull'organizzazione della Scuola e del territorio;
- fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- raccogliere la documentazione attestante le vaccinazioni obbligatorie. Qualora ne fosse privo, si invita la famiglia a contattare i servizi sanitari, fornendo informazioni sulle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico (in caso affermativo indirizzare i genitori verso istituti superiori);
- informare e prendere accordi con i genitori per l'effettivo inserimento nella classe (di solito entro una settimana dall'iscrizione).

FASE 2: ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico, e riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola.

In particolare la Commissione Accoglienza:

- esamina la prima documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia, mediante il quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno (**Allegato 1 e allegato 2**);
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra Scuola e famiglia;
- organizza un incontro di prima conoscenza dell'alunno per approfondirne interessi, predisposizioni, abilità e relative competenze;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- decide, sentito il parere del DS, l'inserimento dell'alunno nella classe più idonea, considerando soprattutto:

- ✓ il grado di conoscenza della lingua italiana;
- ✓ il grado di corrispondenza tra la scuola italiana e la scuola del Paese di provenienza;
- ✓ la documentazione scolastica pregressa;
- ✓ il domicilio e il progetto migratorio della famiglia;
- ✓ la situazione delle classi (numero di alunni- DVA/DSA/BES/ - dinamiche comportamentali- presenza di familiari o di connazionali, della presenza di altri alunni stranieri).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE

Il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione della classe sulla base dei dati raccolti e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 ovvero: *“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa”* tenendo presente:

- l’ordinamento scolastico del Paese di provenienza, che può prevedere l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all’età anagrafica e del corso di studi eventualmente seguito;
- le abilità e le competenze linguistiche ed extralinguistiche dell’alunno.
- il titolo di studio eventualmente in possesso dell’alunno;
- il numero totale degli alunni, il numero degli alunni stranieri o che presentano disabilità, disagio socioculturale, difficoltà di apprendimento, al fine di facilitare l’inserimento e l’integrazione

FASE 3: ADEMPIMENTI DI NATURA DIDATTICO-EDUCATIVA

Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione accoglienza, condivide le informazioni ricevute con i docenti della classe
- L’insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe

Il momento dell’inserimento in classe e dell’accoglienza riveste grande importanza per garantire all’alunno un sereno approccio al nuovo ambiente e un clima relazionale favorevole all’interno della classe. Tutto il personale della scuola, pur nella diversità di ruoli e compiti, deve essere parte attiva in questa fase del processo educativo.

Un alunno straniero privato, in tempi brevi, dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato, necessita di periodi più o meno lunghi di adattamento alla nuova situazione.

È fondamentale, da parte dell'insegnante, curare l'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati di ansia, rabbia e insicurezza, e inserire nella comunicazione opportunità volte all'alfabetizzazione emotiva, attivando solo in un secondo momento l'approccio alla lingua specifica dello studio e alle singole discipline.

Risulta inoltre importante dare all'alunno la possibilità di prendere parte ad attività cooperative, che ne assicurino il coinvolgimento e ancorino la sua attenzione a compiti gratificanti, al tempo stesso esplicando una speciale relazione di *contenimento* all'interno del gruppo-classe: strutture definite come l'orario scolastico, o l'impiego del tempo attraverso rituali (*preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi*), possono aiutare a stabilire delle abitudini e dei punti di riferimento, grazie ad un sistema di etichettatura di luoghi e presenze che rafforzino il grado di rassicurazione; invece un quotidiano frammentato, ad esempio con cambi ripetuti di aule o frequenti sostituzioni degli insegnanti, potrebbe riattivare frammentarietà già esperite.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, nel primo periodo di accoglienza (specialmente in caso di alunno arrivato in corso d'anno), si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola alla presenza del neo-alunno, dei genitori, dell'insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (*il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine ...*);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti anche nella sua lingua di origine. Predisporre un cartellone di classe dove incollare la sua foto insieme a quella dei compagni;
- durante la visita, attirare l'attenzione dell'alunno sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (*ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.*).

Dal punto di vista specificamente didattico, è utile nella prima fase promuovere la comunicazione e l'interazione, utilizzando se necessario anche i linguaggi non verbali.

Inoltre, occorre fornire allo studente non italofono gli strumenti linguistici che prima gli consentano di partecipare alla vita della classe, e successivamente di impossessarsi gradualmente del vocabolario e delle strutture linguistiche utili alla conoscenza dell'Italiano e degli apprendimenti disciplinari (*per il reperimento di materiali bilingue si rimanda alla sitografia presente in appendice, in particolare al sito “Cestim centro studi immigrazione”*).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'articolo 45 del D.P.R: 394/199, qui di seguito riportato, afferma: *“Il Collegio dei Docenti, definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il **necessario adattamento dei programmi d'insegnamento**: allo scopo possono essere adottati **specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni**, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana, può essere realizzata altresì mediante **l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana** sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”*.

Pertanto il Collegio dei Docenti può delegare i Consigli di classe/sezione/intersezione all'individuazione di possibili forme di adattamento dei programmi d'insegnamento, quali ad esempio la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline; inoltre, come sottolineato nel recente aggiornamento delle Linee guida ministeriali, è necessario non dare per scontato che l'esposizione alla lingua italiana sia di per sé sufficiente a garantire all'alunno non italofono il possesso degli stessi strumenti linguistici dei coetanei italiani madrelingua. Al contrario, vanno predisposte modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni materia, affinché l'alunno acquisisca, anche con una minima conoscenza dell'italiano, i nuclei fondanti e i concetti basilari delle diverse discipline.

Alunni stranieri e PDP (svantaggio linguistico e/o socio-economico-culturale)

La normativa vigente sui BES (*Direttiva Ministeriale del 27/12/12, “Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*) e le *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”*, C.M. 4233 del febbraio 2014), consentono di redigere un PDP di **natura transitoria** nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico della classe.

Il PDP dovrà essere adottato solo per il tempo necessario a superare le difficoltà e potrà essere eventualmente revisionato in base ai progressi effettuati dall'alunno in campo linguistico. Si raccomanda di privilegiare strumenti didattici e modalità inclusive (*semplificazione, lavoro a coppie, utilizzo delle nuove tecnologie, materiali integrativi opportunamente predisposti ...*), e non unicamente misure dispensative: infatti, il Piano didattico personalizzato, pur necessario per garantire all'alunno il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, dovrà essere strutturato in modo da prevedere il prima possibile un rientro nel percorso scolastico regolare della classe. Come precisato nell'aggiornamento delle Linee guida ministeriali (2022), intitolato "*Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori*", legare l'insegnamento dell'italiano all'approvazione di un PDP risulta riduttivo e significa di fatto sottovalutare e misconoscere la presenza sempre più strutturale di alunni con background migratorio nelle nostre scuole. Bisognerebbe invece, al di là del PDP, inserire laboratori linguistici di italiano L2 all'interno di un percorso scolastico ordinario. "*Per colmare il divario linguistico nell'italiano per lo studio di molti alunni neo-arrivati bastano 6 mesi di corso intensivo e l'inserimento in un contesto di pari in cui poter approfondire la lingua per la comunicazione. Nei primi mesi è inoltre particolarmente utile dare risalto a quelle discipline che non richiedono necessariamente una grande competenza linguistica – come Matematica, Musica, Arte, Tecnologia- per sostenerne la motivazione, ingrediente fondamentale per un buon percorso scolastico. Si tratta spesso di discipline in cui gli alunni con deficit linguistico ottengono non a caso risultati decisamente positivi*". Nella scuola secondaria è inoltre possibile, nella prima fase, esonerare lo studente da alcune discipline, in modo che l'alunno possa dedicarsi a corsi di italiano L2 o ad attività individuali appositamente predisposte.

FASE 4: ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

Per una effettiva accoglienza, integrazione ed inclusione degli alunni non italofoni e delle loro famiglie, è necessario instaurare positive collaborazioni tra il nostro Istituto e le associazioni operanti nel territorio.

Il Protocollo d'Accoglienza traccia le linee da seguire al fine di garantire ad ogni allievo il diritto allo studio e allo sviluppo personale, ed evidenzia l'importanza di creare una rete di rapporti utili ad affrontare le complesse problematiche connesse al

fenomeno migratorio e ai minori soggetti all'obbligo scolastico, onde evitarne la dispersione e l'insuccesso formativo. Si prevede pertanto la collaborazione con associazioni di volontariato, associazioni di migranti e associazioni Interculturali, al fine di favorire un'effettiva integrazione dei minori, sollecitando ad esempio l'intervento di mediatori linguistico-culturali e l'attivazione di corsi intensivi di Italiano come L2. La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali, finalizzate ad innescare azioni di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

VALUTAZIONE (Dalle Linee Guida per l'Accoglienza per gli alunni stranieri -febbraio 2014 e successive integrazioni)

“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009.

La valutazione degli alunni stranieri avrà principalmente un carattere orientativo e formativo, e sarà finalizzata alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

I docenti delle varie discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione. Verrà privilegiata la valutazione formativa, tesa a considerare e misurare i progressi dell'alunno, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare il team/ Consiglio di classe farà riferimento ai seguenti indicatori:

- Percorso scolastico pregresso
- Risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano L2
- Motivazione
- Attitudini e interessi
- Partecipazione
- Impegno
- Progressione e potenzialità d'apprendimento

Più specificamente, per quanto concerne la valutazione dell'Italiano L2, si allegano in dettaglio i livelli e gli indicatori previsti dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER)*.

LIVELLO 0

- Non comprende né parla la lingua italiana
- La comunicazione è gestuale e il docente utilizza la corrispondenza parole/immagini

LIVELLO PREBASICO

- Conosce/riconosce i segni suoni della lingua italiana (alfabeto)
- Risponde a semplici domande o inviti
- Riconosce/comprende alcune parole all'interno di semplici messaggi situazionali (*Prendi il quaderno, copia l'esercizio ...* spesso rinforzati dalla comunicazione gestuale)
- Produce espressioni incomplete ancorate ad una/due parole (*Posso bagno?*)

LIVELLO A 1

A1 – principiante

- E' in grado di comprendere e usare le espressioni base e necessarie a soddisfare bisogni concreti ed immediati.
- E' in grado di presentarsi ad altre persone, chiedere e rispondere a domande di tipo personale, come ad esempio il luogo in cui vive, le persone che conosce e le cose che possiede.
- E' in grado di interagire solo se l'interlocutore parla lentamente e chiaramente.

A2 – elementare

- E' in grado di capire frasi ed espressioni di uso comune, relativamente a macro-aree come famiglia, lavoro o shopping.
- E' in grado di comunicare in attività semplici e abituarie e che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti come la famiglia o di uso comune.
- E' in grado di descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante e di esprimere bisogni immediati.

B1 – Intermedio

- E' in grado di comprendere i punti essenziali di un discorso chiaro, su argomenti familiari che si incontrano regolarmente a lavoro, scuola o nel tempo libero.

- E' in grado di affrontare situazioni che possono verificarsi durante un viaggio, in zone in cui si parla la lingua in questione.
- E' in grado di produrre un discorso semplice e coerente su argomenti familiari o di personale interesse.
- E' in grado di descrivere esperienze ed eventi, speranze e ambizioni, così come opinioni o piani a breve termine.

B2 – Intermedio/alto

- E' in grado di comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, includendo argomentazioni tecniche nel proprio campo di specializzazione.
- E' in grado di interagire con un certo grado di fluidità e spontaneità che rende la conversazione, con i parlanti madrelingua, scorrevole e senza troppe complicazioni.
- E' in grado di produrre testi chiari e dettagliati con una vasta gamma di soggetti e spiegare il punto di vista in una tematica, considerando vantaggi e svantaggi delle varie opzioni.

Livello C: Esperto

C1 – Avanzato

- E' in grado di comprendere frasi più lunghe e complesse e di riconoscere significati impliciti.
- E' in grado di esprimere fluentemente e spontaneamente le proprie idee, senza pensare molto alla maniera in cui esprimerle.
- E' in grado di usare la lingua in maniera flessibile e concreta per propositi sociali, accademici e professionali.
- E' in grado di produrre testi chiari, ben strutturati e dettagliati su argomenti complessi, mostrando il corretto uso dei meccanismi di organizzazione, articolazione e coesione del testo.

C2 – Esperto

- E' in grado di comprendere facilmente tutto ciò che ascolta o legge.
- E' in grado di sintetizzare informazioni provenienti da diverse fonti, sia scritte che parlate, ricostruendo l'argomentazione in maniera coerente.
- E' in grado di esprimersi spontaneamente, fluentemente e in maniera precisa, notando la differenza di significato anche nelle situazioni più complesse.

ESAMI

“La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato”.

Le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del 2006 e del 2014, e l’aggiornamento delle “Linee guida ministeriali” del 2022, sollecitano le scuole a favorire un possibile adattamento dei programmi, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, oltreché delle abilità e delle competenze raggiunte. E’ tuttavia necessario che qualsiasi personalizzazione proposta all’esame sia stata prima indicata chiaramente nel documento di programmazione (PDP). *“È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, sia al termine del primo sia del secondo ciclo, vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento”.*

E’ utile ricordare che le prove scritte ed orali per gli allievi stranieri si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna proposta per l’esame scritto d’Italiano almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall’allunno;
- facilitare l’elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (*immagini, schemi, domande guida*), che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione di dizionari bilingui;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell’allievo straniero;

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d’esame:

- a “ventaglio” (diverse modalità e tipologie di prove);
- a “gradini” (diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali);
- a “contenuto facilitato” e conosciuto dall’allievo, individuando il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Esempi operativi: *nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall’allievo; in ogni caso è possibile ricorrere a un ventaglio di scelte: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo... Nell’ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali: il dossier di documenti - verbali, iconici, grafici –*

rappresenta, per gli allievi, l'opportunità di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori valutati per gli alunni italofoeni, anche se su base semplificata (in relazione al PDP). Oppure, nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste, dalle più semplici alle più complesse, esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti; oppure formulare quesiti tra loro indipendenti, articolati con richieste graduate, che individuino in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Gli alunni non italofoeni, inoltre, potranno usufruire delle seguenti personalizzazioni:

- Tempi più lunghi nelle prove scritte
- Uso di strumenti compensativi, che sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dall'ostacolo linguistico, ma senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo (*Linee Guida MIUR*)
- Stesse prove degli altri
- Nessun assistente

Per quanto riguarda il colloquio orale, è opportuno valorizzare contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Al fine di favorire il successo scolastico e prevenire la dispersione scolastica, il momento del passaggio tra ordini di scuola e l'orientamento risultano particolarmente importanti per tutti gli alunni, ma in particolare per quelli non italofoeni che hanno il diritto di sviluppare le proprie vocazioni e i propri talenti.

“È in ogni caso della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi” (*Linee Guida febbraio 2014*).

SITOGRAFIA WEB

Vengono forniti in elenco alcuni siti contenenti materiale reperibile anche attraverso Internet.

www.itals.it

www.cestim.it

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

<https://www.ditals.com/risorse-gratuite-per-insegnanti-di-italiano-l2/>

<https://www.guamodiscuola.it/p/materiali-didattici-semplificati.html>

<https://www.sentascusiprof.it/italiano-L2-alfabetizzazione-alunni-stranieri.html>

www.italianolingua2.it/index_https.htm

<https://www.scuoladibabele.it/didattica/materiale-didattico>

<https://www.robertosconocchini.it/l-2/l162-italiano-per-stranieri-materiali-didattici.html>

www.parliamoitaliano.altervista.org

www.edscuola.it/stranieri.html

<http://www.zanichelibenvenuti.it/materiali/index.html>

<http://www.zanichelibenvenuti.it/materiali/espressioni-amichevoli.html>

ALLEGATI:

-Allegato 1- SCHEDE DI PRESENTAZIONE ALUNNI STRANIERI

-Allegato 2 - SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Carovilli, 09/09/2024

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA -
Allegato 1-**

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

- Comunicazione zero (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- Comunicazione orale (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- Comunicazione scritta e orale (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- Conoscenza limitata della lingua per lo studio (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

Indicare se l'alunno è inserito

- in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Il ritardo scolastico. n° anni di ritardo _____

Conoscenza di altra lingua:

- no
- sì

1. Se sì, quale? _____

Firma della commissione

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DI ALUNNI STRANIERI -Allegato 2-

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

Dati anagrafici

Maschio Femmina

Età _____

Stato in cui è nato _____

Cittadinanza _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia?.....

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare

a partire dall'inizio dell'anno scolastico

ad anno scolastico inoltrato

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente

ha frequentato la scuola regolarmente

ha frequentato la scuola saltuariamente

si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia, nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

scuola dell'infanzia _____

scuola primaria _____

scuola secondaria di primo grado _____

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

NO _____

Sì _____

Se sì, specificare per quanti anni. _____

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.